

Ict: **Registro.it**, 600mila nuovi domini .it in un anno, picco nel lockdown

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/ict-registro-it-600mila-nuovi-domini-it-in-un-anno-picco-nel-lockdown.html>



Redazione 17 marzo 2021
03:40 Roma, 16 mar.
(Labitalia) - In tutto il 2020 sono stati registrati 592.821 nomi a dominio .it, il 13,2% in più rispetto al 2019. Ciò si traduce in una demografia digitale nostrana che cresce di oltre 4 punti percentuali (4,20%), per un totale di 3.374.790 nomi.it presenti in Rete al 31 dicembre 2020, censiti dal **Registro.it**, organo che opera all'interno dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr. Anche tra il 2018 e il 2019 la targa internet dell'Italia era cresciuta, ma è nell'anno della pandemia da Covid-19 che l'analisi dei numeri del **Registro .it** fa da cartina tornasole di quanto e in che modo Internet abbia rappresentato un porto sicuro anche per l'utenza italiana, soprattutto prendendo in considerazione i mesi di aprile e maggio 2020, a cavallo del lockdown nazionale. "Il Dpcm dei primi di marzo 2020 ha avuto come conseguenza (anche) la sospensione

repentina di numerose attività commerciali e l'interruzione, per molti, della propria vita professionale con le modalità di sempre", ha commentato Marco Conti, responsabile del **registro .it** e direttore dell'Iit-Cnr. "I numeri -continua Conti- ci dicono che dopo questa prima fase di apprensione e disorientamento generale, nei mesi di aprile e maggio la Rete ha costituito un approdo digitale provvidenziale per moltissimi, a giudicare dal netto balzo di registrazioni, rispettivamente con 66.313 e 59.474 nuovi nomi .it. In nessun mese di nessun anno dal 2008 ad oggi si era registrato un numero tale di nuovi domini. Parliamo del +44% e +28% rispetto agli stessi mesi del 2019". Andando a guardare l'andamento tra gennaio e ottobre dello scorso anno, gli italiani hanno registrato 428.788 nuovi nomi a dominio .it, di questi quasi la metà (49%) appartiene a persone fisiche, mentre il 41% è stato registrato dalle

imprese, un dato in controtendenza se confrontato con l'intera anagrafica dei domini italiani, dove le imprese costituiscono oltre il 50% della tipologia, contro appena il 32% delle persone fisiche. Ma l'aspetto più rilevante riguarda i liberi professionisti: con quasi 30.000 nuovi domini registrati, la presenza digitale di questa categoria è cresciuta del 35% in un solo anno: guardando solo ad aprile 2020, si parla di un +113% rispetto allo stesso mese del 2019. Un balzo significativo che vale anche per le altre due tipologie di assegnatari (persone fisiche a +51% e imprese a +56% nel confronto tra aprile 2020 e aprile 2019). "Significa che sempre più persone decidono di affidarsi al sito web come strumento di valorizzazione e potenziamento del business individuale o aziendale, o anche solo per ritagliarsi uno spazio autonomo e indipendente in Rete, con

un proprio sito a fare da biglietto da visita personale", spiega Conti. "Il difficile anno appena trascorso -continua Conti- ha inevitabilmente rimescolato le carte in tavola, accelerando la transizione verso il digitale anche per coloro che erano rimasti più 'offline'. È da almeno un triennio che le registrazioni assegnate a persone fisiche continuano a crescere (+11% nel 2019 e 20% nel 2020) così come i liberi professionisti. Un trend negativo, invece, riguarda gli enti pubblici, che fanno registrare un -57% di nuova presenza nel 2020, sebbene a fronte del +84% del 2019". Riguardo gli utilizzi e gli scopi, non è irragionevole, quindi, credere che si tratti in maggioranza di un uso legato alle impellenti esigenze economiche e lavorative personali di chi ha dovuto fare i conti con le misure di prevenzione anticontagio, ovvero con le numerose e frequenti chiusure di molte attività: confrontando i dati del **Registro.it** con l'ultimo rilevamento Istat, effettivamente, la vendita di beni o servizi mediante proprio sito web (anche se non si parla solo di .it) è quasi raddoppiata nel 2020, e riguarda il 17,4% delle imprese italiane con 3 addetti e oltre. Si stima quindi che attualmente

circa 170 mila imprese dispongano di siti web per l'e-commerce (fonte: Report Imprese italiane e Covid19). "L'aumento esponenziale di siti web per l'e-commerce richiede un sempre maggiore investimento in termini di privacy, sicurezza e competenze digitali sia da parte delle imprese che dei cittadini", continua Conti. "Le imprese devono aumentare i loro investimenti in infrastrutture -spiega Conti- ma soprattutto in competenze digitali per proteggere le transazioni elettroniche dal cybercrime; allo stesso tempo è necessario aumentare la cultura digitale dei cittadini e sviluppare quella che viene definita la 'igiene cyber' (cyber-higiene) che, in modo speculare alle norme igieniche nel mondo reale, ci fornisca gli strumenti per difenderci dai 'virus' utilizzati dal cybercrime nel mondo virtuale. Per questo motivo, il **Registro .it** ha avviato un programma formativo per gli studenti italiani, la Ludoteca del Registro, per diffondere la cultura di Internet presso le giovani generazioni, aiutandoli a capire cos'è la rete e ad utilizzarla in modo consapevole". Lo studio dell'Iit-Cnr prende in esame l'intera anagrafica del **Registro.it** e calcola l'indice

della diffusione di Internet in Italia sulla base del tasso di penetrazione per ogni regione e provincia, ovvero quanti domini .it ogni 10mila abitanti. È il Trentino Alto Adige la Regione con il tasso di penetrazione più alto, davanti a Lombardia, Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto. Nessuna regione del Meridione compare tra le prime dieci: la prima è l'Abruzzo, in quattordicesima posizione, mentre in coda alla classifica compaiono Basilicata, Sicilia e Calabria. Sul fronte delle province, Milano conquista il primato per tasso di penetrazione, con 538 domini ogni 10.000 abitanti, seguita da Bolzano (483), Firenze (448) e Rimini (436). La Toscana piazza nella top ten anche Siena (426). In coda ci sono purtroppo solo il Sud e le Isole: tutte le ultime venti posizioni, con in coda Crotone (149), Caltanissetta (139) ed Enna (135). Ad oggi, infatti, stando alle rilevazioni, il Nord raccoglie il 53,8% dei domini .it presenti nel Registro, al Centro è localizzato il 22,9% mentre al Sud il 23,2%. © Riproduzione riservata